



notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

dicembre 2022 n. 503 anno 47°

AUGURI DI BUON NATALE DAL PRESIDENTE GIORGIO

Natale 2022 - In un attimo è già arrivato dicembre, siamo alla seconda domenica di avvento, che ci porta al Natale. A Natale si ricorda la nascita di un bambino, ma non



è un bambino qualunque, per quanto ogni bambino che nasce oggi è una speranza, è Dio che si fa uomo, che sceglie di vivere tra noi, come noi, e di condividere la condizione in cui tutti noi ci troviamo a vivere. Fermiamoci un attimo, mettiamoci in ascolto, proviamo a pensare se siamo in grado di accorgerci che Gesù nasce anche quest'anno e noi siamo presi da mille altre cose e non ci cambia la vita. Io sono convinto che in estrema sintesi siamo tutti figli di uno stesso padre e quindi fratelli. Riconosciamo e trattiamo come fratello tutte le persone che incontriamo ogni giorno? Che siano esse un collega, un familiare, un passante, uno straniero? Siamo disposti a cambiare anche solo di un po' quello che spesso ci viene d'istinto da fare? Il mio augurio di Buon Natale è che ci sentiamo un po' come i pastori e i Re Magi che si sono scomodati a rendere

omaggio a Gesù bambino, chiunque esso sia, perché hanno aperto il loro cuore a Dio che viene. Buon Natale a tutti. (Giorgio)

NATALE CON LA GIOVANE MONTAGNA

**SABATO 17 DICEMBRE ORE 18,00 - SALA POLIFUNZIONALE PATRONATO LEONE XIII VICENZA
CONCERTO « LIS MONTES PAJLES » con PAOLA FAVERO e il gruppo AL TEI**

In alternativa al tradizionale incontro della Vigilia di Natale quest'anno il ritrovo natalizio tra i soci di G.M. Vicenza avverrà sabato 17 dicembre alle ore 18,00 nella sala polifunzionale al Patronato Leone XIII, di fianco alla chiesa. Sono invitati tutti i soci, i loro famigliari ed amici. Non mancate. È vivamente consigliata la mascherina.

Ospiti dell'evento saranno la cara amica Paola Favero, che ben conosciamo, e alcuni componenti del gruppo musicale Al Tei. Gli "Al Tei", Il Tiglio nel dialetto di una buona parte della provincia di Belluno, sono un gruppo nato 13 anni fa nel bellunese, composto da musicisti di formazione assai eterogenea accomunati però dall'interesse verso la musica di tradizione popolare, con particolare riferimento alla tradizione locale dolomitica.



La serata si articolerà in una riscoperta delle Dolomiti attraverso le antiche leggende ladine, musicate e cantate dagli artisti Pina Sabbatini, chitarra e voce, e Nelso Salton, contrabbasso, altri strumenti e voce, dopo una breve introduzione di Paola. La musica e le splendide immagini delle nostre Dolomiti ci porteranno lontano, nel regno incantato dei Monti Pallidi, che ci accoglieranno con tutta la loro Bellezza.

Paola Favero ci dice: « Nel 2013 ho pubblicato il libro "Dentro la montagna, le Dolomiti tra leggenda e geologia", che raccoglie 16 antiche leggende nate per spiegare la caduta di frane o l'esistenza di laghi, la presenza di strani monoliti dalle sembianze umane o la formazione di ghiacciai e perfino l'origine delle Dolomiti, in ladino lis Montes Päljes, i Monti Pallidi. Ma, si sa, le leggende non possono certo restare rinchiusi nelle pagine di un libro e, come accadeva un tempo, devono essere narrate, trasmesse, impresse nella memoria... e quale miglior modo se non quello di musicarle e raccontarle durante incontri e serate? L'incontro con i musicisti del gruppo Al Tei ha fatto trasferire tutta l'emozione di queste antiche saghe ladine nella loro musica e ai primi brani si sono aggiunti via altre storie. Le antiche leggende ladine, liberate dalla scrittura e tornate orali come erano all'origine, saranno il tema conduttore della serata. »



ATTIVITA' SVOLTA

MARRONATA GMVICENZA 29-30 OTTOBRE 2022 MALGA GRANEZZETTA

Torna finalmente dopo un lungo periodo di stop forzato la marronata sociale, e torna in gran stile, organizzata su due

giorni e con larga partecipazione. Evviva! Ragazzi e famiglie si sono infatti ritrovati già il sabato pomeriggio a Malga Granezzetta, poco sopra la piana di Monte Corno, a circa 35 anni di distanza da un'altra marronata effettuata nella stessa malga. Ci siamo trovati in sedici, con sei giovanotti. Dovevamo essere molti di più, ma come sempre gli inevitabili malanni di stagione ci hanno remato contro, tenendo a casa alcuni di noi. Pochi ma buoni, abbiamo preso possesso della malga, molto ben tenuta ed attrezzata, passando il pomeriggio tra passeggiate nei dintorni e giochi di vario tipo. Rientrati in malga, alcuni si sono dedicati alla cucina, cercando di prodigarsi a sostituzione del re della polenta Andrea, impossibilitato a raggiungerci. Altri, in preda a febbre da imminente notte di Halloween, si sono dedicati alla decorazione di unghie con terrificanti adesivi, mentre il presidente Bolcato intratteneva le ragazze con raccapriccianti racconti a metà tra la tradizione



Salone di bellezza GM

contadina e lo splatter sulla macellazione domiciliare del pollame di allevamento, trovando peraltro in alcune delle ascoltatrici pane per i suoi denti. La serata è poi continuata con un'ottima cena, seguita dalla consueta ma sempre accattivante lotteria organizzata da Beppe e infine da una rivisitazione in chiave moderna di un



Giochi spensierati in porcilaia



concerto di cori di montagna, vale a dire una meno ortodossa disco-serata con balli e salti. Dopo una tranquilla notte negli spartani ma più che dignitosi letti a castello della malga e un'abbondante colazione, abbiamo raggiunto il gruppo degli escursionisti saliti in giornata da Vicenza, ben una cinquantina, con i quali abbiamo girovagato prima lungo il sentiero dei Partigiani e poi lungo stradine e sentieri che salivano e scendevano nei boschi di Granezza, con temperature veramente elevate per la stagione. In circa quattro ore di saliscendi, a tratti anche abbastanza ripidi, e quindi soggetti a qualche lamento, siamo arrivati nuovamente alla Malga, dove alcuni di noi, valorosi caldarrostaisti, avevano preparato ottimi marroni per tutti e attrezzato con tavole e panche i portici della malga. Nel complesso, un'ottima marronata in compagnia. *(Piero Stella)*

DOMENICA 6 NOVEMBRE – IN ALPAGO AL RIFUGIO SEMENZA

Quindici i partecipanti, di cui due non soci per questa gita, recupero di quella non disputata lo scorso ottobre a causa del Covid che, complice la precedente gita in Abruzzo, ha colpito molti soci, compreso il capogita.



La meta è il Rifugio Semenza, fra i monti dell'Alpago, in ambiente tipicamente prealpino. La giornata è bella, ma alla sosta-colazione a Passo Fadalto l'aria fredda ci comunica che la stagione è ormai avanzata. Ripartiamo raggiungendo Malga Col Indes, il nostro punto di partenza. C'è molta gente. Ci incamminiamo per il sentiero che entra ben presto in una splendida faggeta e la attraversa, alternando tratti pianeggianti a brevi risalite. Si fa fatica a stare in gruppo, c'è chi corre avanti e chi va piano, ciaccolando. Superata una baracca col fumo che esce dal camino e che attira l'interesse di molti partecipanti, il sentiero comincia a salire decisamente, per un tratto nel bosco e poi, più in alto, in terreno aperto. Ben presto il Rifugio è visibile ma in realtà siamo ancora a metà perché mancano ancora 400

metri di dislivello. Lo sguardo lontano oltre il Pian del Cansiglio arriva fino al mare, e le foto riescono perfino a immortalare le navi che incrociano in laguna. Il sentiero supera una cengia un po' esposta e poi con le ultime svolte arriviamo al Semenza. Qui ci fermiamo per la sosta, la bella giornata ha invitato molta gente ad uscire, e noi ci mescoliamo con gli altri



escursionisti. Dopo pranzo, con una breve risalita arriviamo fino alla forcella sovrastante dove possiamo dare uno sguardo alla Val Salatis e alle montagne friulane, mentre lontane, le vette più alte delle Dolomiti appaiono ormai innevate. Peccato non aver il tempo per salire una piccola cima lì vicino, ma ormai le giornate sono troppo corte. Cominciamo la discesa, ma, anziché percorrere lo stesso sentiero, ad un bivio ci teniamo alti, potendo godere con tranquillità del panorama attorno. Alla fine, dobbiamo rientrare nel bosco, lasciandoci dietro la splendida luce tardo autunnale, e scendere fino a chiudere l'anello. Il sole cala velocemente e la sosta conviviale viene fatta che già calano le prime ombre della sera. Non importa, ce l'abbiamo fatta, nonostante tutto. *(Federico Cusinato)*



DOMENICA 27 NOVEMBRE - PASSEGGIATA LUNGO LA VALLE DEI MULINI A FIMON

È incredibile come alla periferia di una città possano esistere luoghi affascinanti in un contesto naturalistico ancora pregevole. Così è Fimon, vasta valle alluvionale racchiusa tra colline tondeggianti, fra molti insediamenti umani e distese di campi coltivati. Con 26 iscritti in lista, la passeggiata ha preso avvio dal paesino di Fimon in direzione Valle dei Mulini, per conoscere una delle zone più incontaminate e forse meno frequentate dei Berici, ma ricca di bellezze naturali, scorci panoramici e contrade nascoste. Per la passeggiata di oggi ho scelto di associare alla camminata anche un aspetto culturale e naturalistico. Ho così invitato un amico, Franco Crivellaro, grande conoscitore di luoghi, persone, cultura e tradizioni, che ha accettato ben volentieri il mio invito ad illustrare le bellezze e la storia di questa Valle. Dal parcheggio di Fimon abbiamo risalito la Valle dei Mulini, così chiamata perché è arrivata ad ospitare fino a sette mulini,



attivati dalle canalette che si diramavano dal modesto corso d'acqua, chiamato Rio Ferrara, che scende lungo il solco vallivo. Franco ci ha spiegato che questi mulini avevano un funzionamento intermittente, collegato alle necessità di macinare piccoli quantitativi di granaglie che nel medioevo erano rappresentate da sorgo, grano saraceno, orzo e frumento. Solo da poco più di un secolo si è aggiunta la coltivazione del mais, macinato per ottenere la conosciuta farina da polenta. Dei sette mulini oggi è rimasta visibile solo la ruota del Mulino Casarotto. Grazie ai contatti preventivamente da me presi, la famiglia Casarotto ci ha accolto e messo in funzione, in esclusiva per noi, la ruota del mulino, illustrandoci brevemente la storia di questo mulino che è rimasto in funzione fino al 1981, soppiantato poi dalla moderna

macinazione attivata dai motori elettrici. Il percorso è poi proseguito fino alla testata della valle dove abbiamo potuto vedere due delle prese d'acqua che alimentano l'acquedotto di Arcugnano e delle sue frazioni. L'intera valle è molto chiusa e permette di godere il sole solo per poche ore al giorno. La giornata, piuttosto fredda e umida, è stata però caratterizzata dal bel tempo. Ridiscesi per un tratto della strada asfaltata, abbiamo preso a sinistra il sentiero che si inerpica lungo il versante del monte in direzione Villa di Fimon. Il sentiero si snoda verso nord-ovest lungo una zona boscosa, dapprima molto umida e caratterizzata da vari tipi di felci, poi dal pungitopo, mentre più in alto attraversa un vasto bosco di castagno. In alcuni spiazzoli, caratterizzati dalla presenza di insediamenti abitativi, abbiamo trovato alberi di nespole e di cachi, mentre nel tratto terminale costeggiavamo i vigneti. Il sentiero, non impegnativo, ci ha portato in breve proprio nel centro della frazione di Villa di Fimon, piccolo insediamento situato in posizione elevata ma nascosta, al di sopra delle valli di Fimon, e posto lungo una carrareccia che conduce fino a San Gottardo, sulla dorsale dei Berici. La piccola frazione vede la presenza di una chiesetta dedicata alla Madonna della Neve e a San Rocco. Mentre sostavamo nella piazzetta del paese, abbiamo avuto la fortuna di incontrare un paesano che, in esclusiva per noi, ci ha aperto la chiesetta. All'interno si nota la statua di San Rocco, raffigurato nella tradizionale iconografia di pellegrino che mostra le ferite dovute alla peste. La titolazione della chiesetta anche alla Madonna della Neve è tradizionalmente collegata ad un episodio nevoso avvenuto in piena estate, che è sempre stato considerato come miracoloso e collegato alla presenza della Madonna. Un esempio simile è la chiesetta della Madonna della Neve nella valle della vicina Lumignano. Poiché nel frattempo il campanile locale ci indicava che era quasi mezzogiorno, ci siamo incamminati in discesa verso il nostro punto di partenza, deviando brevemente verso la chiesa parrocchiale di Fimon dal cui piazzale si godeva una splendida vista sulle sottostanti valli riscaldate dal sole. Nel frattempo, nei pressi del parcheggio dove avevamo posto le nostre auto, era stato allestito il punto ristoro per la parte conviviale conclusiva della passeggiata, L'apprezzato buffet comprendeva un'ottima soppresa (esaurita in brevissimo tempo e con le fette che scomparivano entro pochi secondi dal taglio) corredata da tortini salati e squisiti dolci casalinghi preparati dalle amorevoli mani delle nostre socie. Non mancavano naturalmente i bevaggi, il tutto ampiamente apprezzato dalla nutrita schiera di affamati commensali. Desidero ringraziare i numerosi partecipanti, alcuni dei quali non vedevo da molto tempo, il vostro spirito e buon umore è stato impagabile. Un grazie anche all'amico Franco che ci ha ampiamente illustrato questi luoghi ed ha avuto modo di conoscerci e divertirsi in nostra compagnia (*Lucia Savio*).



DAI SOCI, PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

Diamo seguito a quanto pubblicato nello scorso numero del notiziario in merito a "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino". Gli articoli sono a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza, e sono tratti dal suo libro edito nel 2016.

SAN GIOVANNI BATTISTA – LAGHETTO (VI) da Francesco Fruner

I conti Barbaran erano vicentini e godevano del titolo di conte ancora prima del 1200. Possedevano molti beni immobili e in particolare erano proprietari dei terreni di Laghetto sui quali avevano fatto costruire un importante edificio con annessa fattoria con sessanta campi da lavorare. È proprio in questa località che il Conte Giovanni Battista Barbaran, figlio del giureconsulto Camillo, fece costruire nel 1567 la chiesetta di San Giovanni Battista che oggi si può ammirare ai margini della Strada Marosticana in zona Laghetto. È probabile che la scelta del luogo non sia stata casuale ma che proprio lì esistesse in precedenza un piccolo luogo di culto andato completamente distrutto. In origine l'edificio dedicato

a San G. Battista era molto piccolo e aveva solo due finestroni ad arco sulla parete a sud. Solo nel 1933 furono aperte anche le due finestre sulla parete a nord. Sopra un angolo del tetto c'era una torretta con due piccole campane. L'attuale campanile, alto circa 15 metri, sostituì la torretta solo nel 1946. Nella cella campanaria, che presenta quattro bifore ad arco, furono collocate le due campanelle esistenti e ne fu aggiunta una terza più grande. Nello stesso anno, per volontà dei fedeli, la chiesetta venne allungata dalla parte dell'altare prendendo l'odierna dimensione. All'interno, in corrispondenza del campanile è stata ricavata una stanzetta che funge da sacrestia e da vano per accesso al campanile stesso. La facciata che guarda la via Marosticana s'innalza sopra il tetto e termina ad angolo. Davanti alla porta principale c'è un piccolo pronao. È sostenuto da due colonne di marmo di Costozza. Al centro del timpano che sovrasta la porta principale di entrata è riportata la data del 1567, anno in cui è stata voluta la costruzione. Sul muro a sud una lapide in pietra bianca con fregi in rilievo presenta due putti che sostengono lo stemma dei conti Barbaran, uno scudo con un leone rampante, sotto il quale una scritta in latino che ricorda, ancora una volta, l'anno di costruzione (MDLXVIII) associato al nome di G. Battista Barbaran, primo proprietario. Sullo stesso muro, poco sotto lo stemma, è stata posta, in tempi più recenti, una lapide con i nomi degli abitanti di Laghetto uccisi durante il bombardamento aereo del 18 Novembre 1944. Dell'elenco fanno parte anche due caduti per la liberazione.

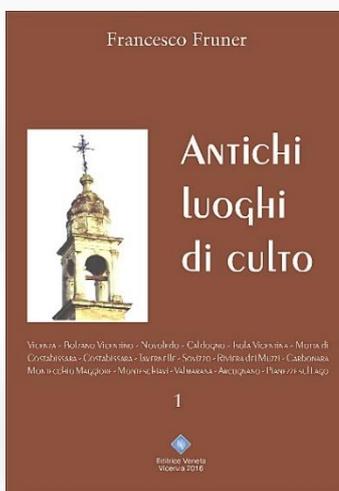


All'interno la chiesa è stata restaurata nel 1975. Sulla parete a nord si trova il monumento funerario del conte G. Battista Barbaran. Un sarcofago con il suo busto, nel classico costume seicentesco e un'epigrafe in latino. Il sarcofago comunque non contiene le sue ossa che si trovano sotto il pavimento della chiesetta. Nella nicchia scavata nel muro dietro l'altare maggiore, un tempo si trovava la statua di Maria Addolorata. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, in adempimento a un voto, fu sostituita con la statua di Maria Ausiliatrice. Nella cappella laterale di sinistra troviamo un Crocifisso ligneo probabilmente della fine del 1800. A sinistra dell'altare un dipinto di autore ignoto con una pregevole cornice di legno. Rappresenta il battesimo di Gesù. Un tempo ai lati c'erano due altari secondari con statue di santi. Al centro del pavimento, in un cerchio c'è la scritta: "MVI 1904". Nelle vicinanze della porta d'ingresso troviamo una pila per l'acqua santa posta su di un piedistallo. Forse serviva anche da vasca battesimale. La chiesetta, come tutta la zona di Laghetto, faceva parte della parrocchia di San Marco. Nel 1937 divenne Curazia autonoma di Laghetto e con decreto del 1957 Mons. Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza, eresse la curazia a parrocchia. A quel tempo c'erano circa 500 abitanti. Nel 1969 la chiesetta passò alle cure della Comunità religiosa di San Gaetano e in seguito passò a fare parte della nuova comunità di San Giovanni Battista poiché agli inizi degli anni '70 fu costruita la nuova chiesa nel nuovo quartiere di Laghetto. La presenza di questa nuova struttura, più ampia, più vicina alle nuove abitazioni e più confortevole causò il progressivo abbandono del luogo sacro eretto lungo la via Marosticana oggi super trafficata. A testimonianza di 500 anni di storia del quartiere di Laghetto, la chiesetta è tuttora mantenuta in buone condizioni ed è visitabile previo accordi con il parroco della zona. **(Antichi luoghi di culto – Francesco Fruner 2016)**



Nella nicchia scavata nel muro dietro l'altare maggiore, un tempo si trovava la statua di Maria Addolorata. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, in adempimento a un voto, fu sostituita con la statua di Maria Ausiliatrice. Nella cappella laterale di sinistra troviamo un Crocifisso ligneo probabilmente della fine del 1800. A sinistra dell'altare un dipinto di autore ignoto con una pregevole cornice di legno. Rappresenta il battesimo di Gesù. Un tempo ai lati c'erano due altari secondari con statue di santi. Al centro del pavimento, in un cerchio c'è la scritta: "MVI 1904". Nelle vicinanze della porta d'ingresso troviamo una pila per l'acqua santa posta su di un piedistallo. Forse serviva anche da vasca battesimale. La chiesetta, come tutta la zona di Laghetto, faceva parte della parrocchia di San Marco. Nel 1937 divenne Curazia autonoma di Laghetto e con decreto del 1957 Mons. Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza, eresse la curazia a parrocchia. A quel tempo c'erano circa 500 abitanti. Nel 1969 la chiesetta passò alle cure della Comunità religiosa di San Gaetano e in seguito passò a fare parte della nuova comunità di San Giovanni Battista poiché agli inizi degli anni '70 fu costruita la nuova chiesa nel nuovo quartiere di Laghetto. La presenza di questa nuova struttura, più ampia, più vicina alle nuove abitazioni e più confortevole causò il progressivo abbandono del luogo sacro eretto lungo la via Marosticana oggi super trafficata. A testimonianza di 500 anni di storia del quartiere di Laghetto, la chiesetta è tuttora mantenuta in buone condizioni ed è visitabile previo accordi con il parroco della zona. **(Antichi luoghi di culto – Francesco Fruner 2016)**

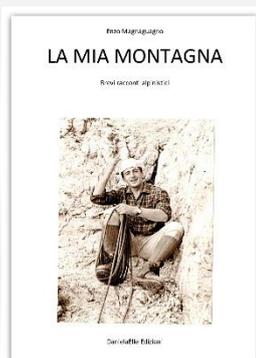
autonoma di Laghetto e con decreto del 1957 Mons. Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza, eresse la curazia a parrocchia. A quel tempo c'erano circa 500 abitanti. Nel 1969 la chiesetta passò alle cure della Comunità religiosa di San Gaetano e in seguito passò a fare parte della nuova comunità di San Giovanni Battista poiché agli inizi degli anni '70 fu costruita la nuova chiesa nel nuovo quartiere di Laghetto. La presenza di questa nuova struttura, più ampia, più vicina alle nuove abitazioni e più confortevole causò il progressivo abbandono del luogo sacro eretto lungo la via Marosticana oggi super trafficata. A testimonianza di 500 anni di storia del quartiere di Laghetto, la chiesetta è tuttora mantenuta in buone condizioni ed è visitabile previo accordi con il parroco della zona. **(Antichi luoghi di culto – Francesco Fruner 2016)**



FRANCESCO FRUNER

Francesco Fruner nasce nel 1944 in un piccolo paese della Selva Nera in Germania, dove i genitori di nazionalità italiana hanno trovato rifugio a seguito del bombardamento aereo che ha raso al suolo la loro abitazione e tutta la città di Mannheim. Alla fine della guerra la famiglia ritorna in Italia nel paese natale del padre sul Lago di Garda e verso la fine del 1949 si trasferisce a Vicenza. Nel 1971 si sposa. Ha tre figli e diversi nipotini. Inizia la sua carriera lavorativa come insegnante di matematica e fisica ma poi, grazie alla conoscenza della lingua tedesca appresa dai genitori, svolge mansioni direttive nel settore dei trasporti internazionali. Nella sua vita da "pensionato" presta servizio di volontariato per un'associazione culturale, un gruppo sportivo, un centro anziani e infine per la CARITAS gestita dai Frati Francescani di Santa Lucia di Vicenza. L'interesse per la fotografia e la ricerca di notizie storiche, in particolare del territorio vicentino, lo spinge alla stesura di numerosi articoli sul tema per la rivista "Realtà Vicentina".

REGALO DI NATALE DA ENZO MAGNAGUAGNO



Un dono di Natale attende tutti i soci e i frequentatori del sito web di Giovane Montagna Vicenza. Si tratta della raccolta di alcuni scritti di memorie alpine del socio Enzo Magnaguagno, presidente di sezione alla fine degli anni '60. Negli ultimi anni la firma di Enzo è frequentemente apparsa nei dai, tira... in calce a piacevolissimi interventi. In occasione del suo ultimo compleanno moglie e figlio gli hanno regalato un libretto digitale contenente le sue confidenze letterarie e le sue esperienze montane giovanili. Pervenutaci la notizia, non ci siamo lasciati scappare l'occasione di chiedergli l'autorizzazione di rendere pubblica la cosa e fare un regalo di Natale a tutta la G.M. **Visitate il sito Giovane Montagna Vicenza: cercate e scaricate il libro in formato pdf.**

ATTIVITA' FUTURE PER RAGAZZI E FAMIGLIE

Domenica 22 gennaio

ESCURSIONE COLLI BERICI MOSSANO

Dalla Chiesa di Mossano si scende nella parte alta della Valle dei Mulini, dove potremo ammirare due bei mulini ad acqua restaurati. Si sale un ripido sentiero per poi attraversare splendidi prati fino a raggiungere l'agriturismo "Da Sagarro" con veduta amplissima sulla pianura e verso i Colli Euganei. Per facile mulattiera, si scende fino a tornare al sentiero principale e rientrare facilmente a Mossano.

DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 4.30 ORARIO PARTENZA: 8.30

CAPOGITA: Andrea Zanotto, cell. 347 7341535

ATTIVITA' FUTURE

SABATO 17 DICEMBRE ORE 18,00 - NATALE G.M. PER I SOCI - NON MANCATE SALA POLIFUNZIONALE PATRONATO LEONE XIII a VICENZA

CONCERTO « LIS MONTES PAJLE S » con PAOLA FAVERO e il gruppo AL TEI

La serata si articolerà in una riscoperta delle Dolomiti attraverso le antiche leggende ladine, musicate e cantate dagli artisti Pina Sabbatini, chitarra e voce, e Nelso Salton, contrabbasso, altri strumenti e voce, dopo una breve introduzione di Paola. La musica e le splendide immagini delle nostre Dolomiti ci porteranno lontano, nel regno incantato dei Monti Pallidi, che ci accoglieranno con tutta la loro bellezza.

DOMENICA 8 GENNAIO COLLINE DI MONTECCHIO MAGGIORE ESCURSIONE

Il territorio attorno a Montecchio Maggiore farà da cornice alla gita di apertura del nuovo anno sociale. L'itinerario, in parte inedito, si svilupperà lungo sentieri, strade sterrate e asfaltate. Il tracciato non presenta particolari difficoltà.

DISLIVELLO: 350 m TEMPI: ore 4.30 ORARIO PARTENZA: 9.00

CAPOGITA: Beppe Stella, cell. 336 641424

DOMENICA 15 GENNAIO ALTOPIANO DI ASIAGO CIMA MANDRIOLO (2.049 M)

GIORNATA DI DIDATTICA SICUREZZA NEVE

Unitamente scialpinisti e ciaspisti affronteranno una giornata in ambiente per imparare o ripassare le tecniche di autosoccorso in caso di incidenti e valanghe. La giornata si rende necessaria soprattutto per i ciaspisti dopo le ultime disposizioni di legge sulla percorrenza di itinerari in ambiente innevato.

Attrezzatura necessaria: ARTVA pala e sonda fornite su prenotazione da G.M.

DISLIVELLO: 450 m TEMPI: salita ore 1.30 per ciaspisti ore 2,30 per scialpinisti

ORARIO PARTENZA: 7.00 CAPOGITA: Andrea Zanotto, cell. 347 7341535

DOMENICA 22 GENNAIO MOSSANO - COLLI BERICI SUL SENTIERO 81 ESCURSIONE

Si parte dalla Chiesa di Mossano per poi scendere nella parte alta della Valle dei Mulini, che risaliremo per ammirare due bei mulini ad acqua restaurati. Si sale poi un ripido sentiero immerso nella boscaglia per poi attraversare splendidi prati fino a raggiungere l'agriturismo "Da Segraro" con veduta amplissima sulla pianura e verso i Colli Euganei. Per facile mulattiera attraverso gli uliveti, si scende fino a tornare al sentiero principale e rientrare facilmente a Mossano.

DISLIVELLO: 400 m TEMPI: ore 4.30 ORARIO PARTENZA: 8.30

CAPOGITA: Lucia Savio, cell. 347 7505583

CONCORSO FOTOGRAFICO 2022

"SENTIERI MULATTIERE E STRADE DI MONTAGNA"

Fotografa e partecipa all'iniziativa

VIENE INDETTO UN CONCORSO FOTOGRAFICO TRA I SOCI DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VICENZA

L'UOMO HA DA SEMPRE FREQUENTATO LE MONTAGNE. IN ESSE HA TRACCIATO VIE DI COMUNICAZIONE ADATTE A SERVIRE OGNI SUA ESIGENZA: ALLEVAMENTO, COLTURE, COMMERCII, GUERRE. NELLE NOSTRE MONTAGNE NE ABBIAMO PROFONDA TESTIMONIANZA.

FOTOGRAFA SENTIERI MULATTIERE E STRADE DI MONTAGNA NEI LORO ASPETTI PIU' PARTICOLARI

E INVIA LE TUE TRE MIGLIORI FOTO ENTRO IL 10 GENNAIO 2023 a:

vicenza@giovanemontagna.org

LE MIGLIORI FOTO SARANNO PUBBLICATE NEL SITO DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VICENZA E NEL NOTIZIARIO SEZIONALE "DAI, TIRA...". TUTTE LE FOTO IN CONCORSO SARANNO ESPOSTE IN SEDE SOCIALE GIOVEDI' 26 GENNAIO 2023 IN OCCASIONE DELLA SERATA DEDICATA ALLA PROIEZIONE DELLE IMMAGINI DELL' ATTIVITÀ' ANNUALE.

OGNI PARTECIPANTE POTRÀ PARTECIPARE CON UN MASSIMO DI TRE FOTO IN FORMATO DIGITALE, RIGOROSAMENTE ORIGINALI E SCATTATE DALCONCORRENTE, ACCOMPAGNATE DA UN TITOLO COMPOSTO DA UN MASSIMO DI 16 CARATTERI.

ATTENZIONE: GLI APPUNTAMENTI SEGUENTI NECESSITANO, PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, DI PRENOTAZIONE ANTICIPATA.

ESPERIENZA INSEGNA CHE POSSONO ANDARE ESAURITI I POSTI DISPONIBILI IN BREVE TEMPO.

Attenersi alle date di inizio iscrizioni per fissare presso i capigita il proprio interesse all'evento.

I PROGRAMMI SONO PRESENTI NEL SITO SEZIONALE ALLA VOCE "Prossime attività sezionali"

MAGGIO - DA SABATO 13 A SABATO 20 - TREKKING NEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

ISCRIZIONI DA 15 DICEMBRE 2022 28 POSTI DISPONIBILI

Il Gargano è un territorio vario e ricco di biodiversità: paesaggi di incommensurabile bellezza, Santuari devozionali localizzati lungo l'antica Via Francigena del Sud, foreste dove si possono apprezzare alberi secolari, il "verde mare" cantato da Gabriele D'Annunzio, spiagge accoglienti, cibo genuino, cucina del territorio legata alla tradizione della civiltà contadina.

CAPOGITA: Lucia Savio, cell. 347 7505583 Valeria Scambi, cell. 338 8673968

MARZO - DA VENERDÌ 24 A DOMENICA 26 - ROMAGNA PER TURISTI ED ESCURSIONISTI

ISCRIZIONI DA 01 GENNAIO 2023 FINO A COPERTURA POSTI DISPONIBILI

"Romagna, terra di bellezza e di calore, di castelli e di musica, di motori e di sapori. La terra del sorriso e dell'accoglienza". Così si legge sul sito di informazione turistica della Romagna. E lì andremo per la nostra tradizionale gita turistico-escursionistica di primavera.

CAPOGITA: Beppe Stella, cell.336 641424 Federico Cusinato, cell. 345 8837326

APRILE - DA GIOVEDÌ 20 A DOMENICA 23 - TREKKING NELLA LIGURIA DI LEVANTE

ISCRIZIONI PRIMA POSSIBILE FINO A COPERTURA DISPONIBILITA' DI POSTI

Il sentiero Verdazzurro congiunge Genova a Portovenere attraversando a mezzacosta tutti i borghi della Liguria di Levante. Ne percorreremo la parte più orientale, meno antropizzata, attraversando splendidi paesini e camminando quasi sempre con vista sul mare.

CAPOGITA: Federico Cusinato, tel. 345 8837326

ALTRI AVVISI E NOTIZIE

L'ASSICURAZIONE INFORTUNI DI GIOVANE MONTAGNA È ESTESA AI SOCI FINO AGLI 85 ANNI

DA LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2022, LA NOSTRA ASSICURAZIONE INFORTUNI COPRE, NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI IN CALENDARIO, TUTTI I SOCI ENTRO L'OTTANTACINQUESIMO ANNO DI ETÀ. FINO AD ORA ERANO COPERTI I SOCI FINO AGLI OTTANTA ANNI.

AI FINI DELLA REGOLAZIONE DEL PREMIO SARANNO CONSIDERATI ASSICURABILI I SOCI E LE SOCIE CHE AL 30 SETTEMBRE SCORSO, E DI OGNI ANNO, DEVONO ANCORA COMPIERE OTTANTACINQUE ANNI. TUTTI I SOCI CHE ATTUALMENTE RIENTRANO NELLA FASCIA DI ETÀ 80/84 ANNI SI INTENDONO QUINDI COPERTI DALL'ASSICURAZIONE.

Ricordiamo il costo del bollino G.M. per il 2023: Soci ordinari entro gli 85 anni euro 30,00

Soci ultraottantacinquenni (non coperti da assicurazione infortuni) euro 25,00 – Soci aggregati euro 15,00

BOLIVIA 2024 ORGANIZZATA DALLA C.C.A.S.A. di Giovane Montagna

Spedizione Alpinistica ed Escursionistica dedicata a Piero Lanza

La Spedizione si propone di effettuare **salite alpinistiche di svariata difficoltà** e un **trekking di livello** con il proposito di sostenere la Missione di Peñas Padre Topio situata a 4000 m sull'altipiano boliviano e le comunità che gravitano su di essa.

L'appuntamento è fissato per agosto 2024 in Bolivia e sarà preceduto da una serie di incontri nel corso del 2023, gestiti dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo, diretti a verificare e ad affinare la preparazione tecnica dei partecipanti in considerazione dell'ambiente in cui dovranno muoversi, oltreché, come ovvio, a favorire la reciproca conoscenza.

Informazioni: nel sito web G.M. o scrivere all'indirizzo e-mail: bolivia24@giovanemontagna.org

RINNOVO ANNUALE DI ADESIONE ALLA GIOVANE MONTAGNA - 2023

È iniziata la campagna 2023 di rinnovo dell'adesione alla Giovane Montagna. Invitiamo caldamente tutti i soci di confermare il sostegno al sodalizio prima possibile. ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO. SONO DISPONIBILI I BOLLINI PRESSO I CONSIGLIERI O PREFERIBILMENTE A MEZZO BONIFICO BANCARIO A CUI SEGUIRA' CONSEGNA BOLLINO A MEZZO POSTA. IL COSTO NON È CAMBIATO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO CON LA NOVITA' CHE I SOCI DAGLI 80 AGLI 85 ANNI SARANNO ASSICURATI CON LE MODALITA' COMUNI AGLI ALTRI SOCI.



SOCI ORDINARI FINO A 85 ANNI EURO 30,00 SOCI - AGGREGATI EURO 15,00 - SOCI ULTRAOTTANTACINQUENNI (NON COPERTI DA ASSICURAZIONE INFORTUNI) EURO 25,00

Per bonifici usare il codice IBAN : IT 84 Q 08590 11801 000081034047 BANCA DEL CENTROVENETO con causale "NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2023"

LUNEDI' 12 DICEMBRE – IN VATICANO IL CONVEGNO “IL MESSAGGIO DELLA MONTAGNA”

Lunedì 12 dicembre prossimo presso lo Stato di Città del Vaticano sarà ospitato il Convegno “*Il Messaggio della Montagna*” che il Dicastero Cultura ed Educazione della Santa Sede e la Mountain Partnership alleanza delle Nazioni Unite, avvalendosi anche della collaborazione della Giovane Montagna, hanno promosso come contributo all’Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna 2022 ed alla Giornata Internazionale della Montagna che quest’anno è dedicata alle donne in montagna con il tema “*Women Move Mountains*”.

I lavori potranno essere seguiti in diretta streaming all’indirizzo zoom

<https://us06web.zoom.us/j/86597975686?pwd=bzUrK2pwRGx6YzFNUjh5QldQLyt1dz09> Password: 133647

e il video del convegno sarà reso comunque disponibile.

La normativa che regola la frequentazione della montagna obbliga tutti coloro che vanno per i monti su terreno



innnevato ad avere l’attrezzatura di autosoccorso: si tratta del kit Artva Pala e Sonda, utile per la sicurezza personale e di gruppo nelle gite di scialpinismo e racchette da neve. Gli scialpinisti di G.M. da molti anni posseggono l’attrezzatura e la usano regolarmente. Cosa diversa per i soci che frequentano sporadicamente le escursioni con le ciaspe. La spesa per l’acquisto del kit è assai gravosa: per favorire la partecipazione dei soci alle gite di racchette da neve il Consiglio di Presidenza Sezionale ha deliberato l’acquisto di cinque

kit Artva Pala Sonda che potranno essere noleggiati dai soci partecipanti alle escursioni sulla neve.

DALLA REDAZIONE AI SOCI

Alla spensierata foto natalizia presente nella testata del presente numero del notiziario fanno da contraltare altre immagini che non commentiamo. Da sole esprimono l’angoscia che da quasi un anno attanaglia popolazioni a noi vicine, e non solo. Testimoniano le ingiustizie e le disparità di condizione di vita nel nostro mondo.

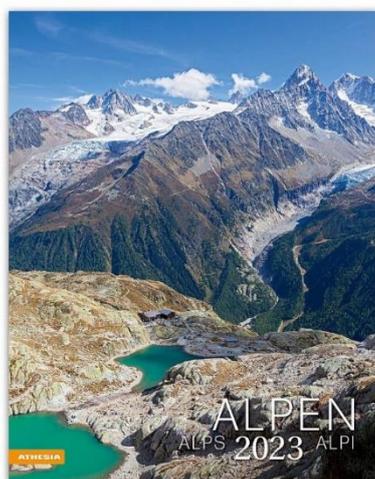


Ricordiamo che prosegue anche per il **NATALE 2022 l'iniziativa dell'ADOZIONE A DISTANZA**. Con il libretto delle gite 2023 i soci ordinari riceveranno una busta da usare per le offerte. Cari soci fatene buon uso e restituitele in qualche modo ai consiglieri sezionali o ai capigita. Le offerte saranno devolute come ogni anno a



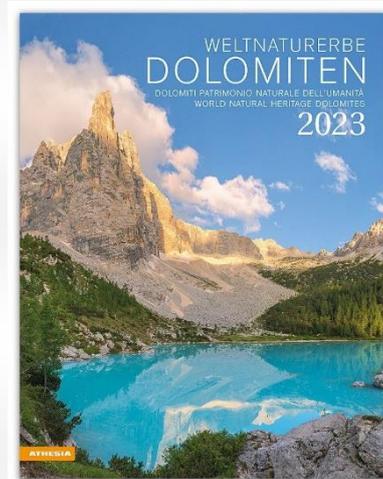
sostegno del **KIRAN VILLAGE**, Missione di Varanasi India, a favore del progetto di prevenzione e cura di ragazzi con gravi disabilità. Solitamente durante la Festa del Socio si cominciavano a raccogliere i primi fondi destinati all'iniziativa. Quest'anno, è mancata quell'occasione ma si può sfruttare l'opportunità dell'incontro prenatalizio di sabato 17 dicembre p.v. Una preghiera. Non fate mancare adesso il vostro appoggio e la consueta generosità. Dovremo raggiungere anche quest'anno l'obiettivo usuale dei 1.400,00 euro per far fronte al costo delle quattro adozioni.

Per bonifici usare il codice IBAN : IT 84 Q 08590 11801 000081034047 BANCA DEL CENTROVENETO con causale "GIOVANE MONTAGNA ADOZIONI A DISTANZA 2022"



CALENDARI GIOVANE MONTAGNA 2023

Sono disponibili all'acquisto in sede, o presso i consiglieri, i calendari Giovane Montagna 2023 prodotti da Athesia BZ con lunario e santi personalizzato G.M. I temi sono quelli classici, da sempre i più graditi: ALPI e DOLOMITI. Come al solito sono proposti ai soci a un prezzo molto conveniente.



PROGRAMMA GITE GIOVANE MONTAGNA VICENZA 2023



È in fase di stampa il libretto delle attività sezionali previste per il 2023. Una copia ciascuno è riservata ai soci ordinari, altre sono disponibili a richiesta. La consegneremo personalmente ai soci che interverranno all'incontro prenatalizio di sabato 17 dicembre alle ore 18,00 presso la Sala Polifunzionale del Patronato Leone XIII a Vicenza in occasione del concerto «lis montes pajles» con Paola Favero e il Gruppo Al Tei. In alternativa saranno spediti via posta. Commenteremo le gite e gli incontri proposti per il 2023 nel prossimo numero del notiziario. Molte cose sono state anticipate ai soci in occasione dell'Assemblea Soci dei primi di novembre, altre sono citate anche in questo numero del dai,tira... Tutte le attività sono già registrate e consultabili nel sito web Giovane Montagna Vicenza. Non manchiamo di raccomandare a tutti, ancora una volta, la massima sollecitudine nella prenotazione alle gite per le quali necessita programmare anticipatamente la logistica.